

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la «Unione Pubblicità Italiana» - Via Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,75; Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; cronaca L. 1, —; Mortuarii L. 1, —.

VIVACI BATTUTE ALLA CAMERA SULLA POLITICA INTERNA IN SEDE DI ESERCIZIO PROVVISORIO

ROMA, 28. — All'inizio dell'odierna seduta della Camera, presieduta dal on. De Nicola, sono svolte alcune interrogazioni, tra cui due di Repposi, Cingolani e Cingolani, popol.; alle quali risponde il sottosegretario agli Interni on. Finzi. Al primo on. Finzi dichiara, a proposito di alcune lamentele pervenute alle libertà personali in Lombardia che il governo, lungi dall'ammettere a tollerare le violenze, le ha ripetutamente condannate e ha dato le più rigorose disposizioni alle autorità perché procedano con la maggiore rapidità contro i responsabili di violenze, a qualunque partito siano iscritti.

Cingolani contro la infiltrazione protestante a Roma

On. Finzi assicura poi a nome del governo l'on. Cingolani che il governo si è reso conto dell'importanza della questione da lui accennata nell'interrogazione dell'acquisto da parte di stranieri dell'importante località di Montemario. Non può però, per ragioni di ordine superiore facilmente intuibili, dare per ora una risposta concreta.

Cingolani si compiace che il governo abbia compreso l'importanza politica, morale e religiosa della questione (inferenza all'estrema sinistra); rileva come la propaganda, in prevalenza soltanto religiosa, della Chiesa Metodista in realtà mira all'espansione e penetrazione politica, diminuendo così con la sua azione il prestigio della nazione che li ospita (interruzione di Chiesa). Il significato quindi anticlericale dato dall'acquisto da parte dei metodisti di importanti località di Montemario per un tempo metodistico fa insorgere la protesta di tutta l'Italia che è attaccata alle sue secolari tradizioni cattoliche. Si riserva di ritornare in altra sede sull'argomento e si augura che sul Montemario si innalzi il monumento a Dante, significazione dell'altissimo valore civile del pensiero tradizionale cattolico che vive. (applausi al centro, rinvii all'estrema sinistra, commenti).

Gli unitari contro l'esercizio provvisorio

Ripresa la discussione sull'esercizio provvisorio, parla per i socialisti unitari l'on. Donati. Egli afferma che la domanda di esercizio provvisorio implica l'esame della politica generale del governo italiano. Solo per questa ragione il suo gruppo partecipa alla discussione.

L'oratore, riferendosi all'esposizione di Stefano a Milano, dice che per quanto riguarda i residui passivi mancano 22 a 9 miliardi. Dice che i residui hanno una dannosa ripercussione sulla circolazione cartacea. La tanto vantata limitazione si riduce in cifra assoluta all'esigua somma di circa 19 milioni, ma in cifra relativa è di gran lunga aumentata.

La sperequazione fra i danneggiati di guerra

Altro errore nella politica finanziaria del governo — continua l'oratore — è l'aver aumentato l'emissione dei biglietti di banca. La questione presentata dalle obbligazioni di fronte alla emissione dei danari di guerra, che non potranno portare un turbamento nel mercato. Riassume a questo sistema di pagamenti che a creare fra i danneggiati a cui si pagano integralmente i danni al loro valore intero, e quegli altri che verranno automaticamente a subire una falcidia; inoltre il sistema è contrario agli interessi dello Stato, giacché, qualora rivalutasse, lo Stato pagherebbe con moneta buona quei danni che erano stati calcolati con moneta svalutata.

Il deputato socialista presagisce in alcune altre critiche all'indirizzo del ministro delle Finanze e conclude che il partito socialista non può avere fede nel problema finanziario dell'attuale governo.

Egli rileva, tra l'altro, che la disoccupazione, malgrado le asserzioni delle statistiche delle quali al ministero è nota la fallacia e lo scarso valore probatorio; è infatti cresciuta per l'aumento demografico, per la difficoltà della emigrazione, per la smobilizzazione industriale, per la diminuzione dei lavori pubblici, per la minore osservanza delle percentuali occupazioni fissate nei patti agrari e per il licenziamento del personale dei pubblici uffici. Esorta pertanto il ministro affinché, per alleviare il disagio di questo periodo di transito, non si dimetta la stanzialità concessa dall'on. Tangorra per i LL. PP. e si gradino i lavori scegliendo quegli più direttamente e a minore scadenza economicamente produttivi e particolarmente le bonifiche e le irrigazioni. (vivi applausi al centro, congratulazioni)

L'on. Lombardo parla del suo arresto

Il partito del «soldino»

Lombardo Pellegrino si occupa dell'incidente dell'arresto a lui occorso, in quanto crede che esso sia l'indice di una situazione generale e quindi possa rientrare nella discussione dell'esercizio provvisorio, in quanto investe la politica generale del governo.

Rileva che le cosiddette manifestazioni del «Soldino» verificatesi in Sicilia sono stati dichiarate accefe dai comunisti unitari; ma appunto perché tali esse rilevano uno stato d'animo diffuso nelle masse in seguito all'atmosfera di violenza sorta laggiù per opera dei rappresentanti del governo e che soffoca ogni principio di libertà. Simili manifestazioni non possono e non devono essere considerate come criminose, che anzi deve essere apprezzato il senso di civiltà che le ispira, in quanto le popolazioni della Sicilia, nel loro vivo desiderio di libertà, non si abbandonano a violenze, ma si limitano a portare l'effigie del Re, simbolo di ordine e di unità. In tal modo affermano un principio di libertà che si diffonderà certo in tutte le regioni. Le manifestazioni stesse hanno anche un contenuto economico, che si collega all'annoso problema del Mezzogiorno che attende ancora la sua soluzione.

L'oratore accenna alla necessità di non procrastinare gli aiuti alla sventura Messina e dice che non si può ammettere che il governo sia l'esponente di un partito; la libertà e la patria non possono essere monopolio di nessun partito, poiché esse sono nel programma di tutti i partiti (applausi).

Si parla e si parla di riforma istituzionale, ma qualunque sia la portata di una tale riforma sta di fatto che non si può assolutamente prescindere dall'esistenza del Parlamento. Quando si parla contro il Parlamento si parla contro il Re, che ne è a capo; è perciò che le masse meridionali ragionano con le manifestazioni del «Soldino» all'offesa recata al loro sentimento monarchico.

Rilevati tre errori da cui forse è turbata l'azione del governo — esagerato concetto dei pieni poteri, inesatto concetto dell'atto di governo, assenza di responsabilità personale nelle gerarchie locali — l'on. Pellegrino afferma che il suo arresto, avvenuto senza la contestazione di alcuna accusa, tradotto con la violenza in questura e poi in carcere, è indice di questo stato di fatto.

Tutto ciò per ordine superiore, con espresa dichiarazione che non si teneva conto dell'immunità parlamentare. Non si preoccupa eccessivamente di quanto gli è accaduto, ma non può non pensare che gli stessi sistemi possono essere applicati a qualsiasi cittadino, senza dire che l'offesa arrecata a lui, suona offesa alla immunità del Parlamento.

Confida a ogni modo nell'azione riparatrice dell'autorità giudiziaria, cui egli ha denunciato gli autori del suo arresto. Crede di aver esposto il suo caso con la massima obiettività. Concludendo con grida di «Viva l'Italia ma nella libertà e nel diritto» (vivi applausi all'estrema sinistra, congratulazioni, commenti).

L'on. Lazzari per i massimalisti

L'ultimo oratore della tornata è l'on. Lazzari mass., il quale, considera che la politica dell'attuale gabinetto non ha alcun contenuto rivoluzionario, ma reazionario, respinge la domanda di esercizio provvisorio e promette

che il suo gruppo non voterà a favore dell'esercizio.

Egli esamina l'opera del governo e muove diverse critiche alla sua politica internazionale, a quella finanziaria e quella sociale.

Lamenta la soppressione della festa del 1° maggio e dice che la conquista delle otto ore è di fatto abolita. Termina, applaudito all'estrema sinistra, affermando che è un'illusione credere che il movimento operaio sia soppresso.

La seduta termina alle 20.

AL SENATO

ROMA, 28. — Al Senato, dopo lo svolgimento di un'interrogazione del sen. D'Andrea sui criteri di valutazione dell'imposta sul patrimonio, alla quale risponde il sottoseg. alle Finanze on. Lissia, e dopo il giuramento di alcuni dei nuovi senatori, si è proceduto nella discussione della proposta di legge sulla conversione in legge dei decreti legge.

Il sen. Berio muove varie critiche al progetto del punto di vista tecnico e da quello di merito.

Il sen. Ferraris Carlo svolge gli emendamenti da lui proposti al disegno in discussione, promettendo che, durante la guerra i decreti legge furono giustificati dalla guerra stessa, dopo di che si è continuato nel sistema senza che vi fosse necessità, e anche l'attuale governo ha emanato numerosi decreti legge. L'oratore propone quindi i suoi emendamenti al testo del progetto. Conclude pregando il governo e l'ufficio centrale di esaminare attentamente gli emendamenti da lui presentati coi quali si sarà contribuito a disciplinare con notevole semplicità la difficile questione dei decreti legge.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato nella seduta di domani.

Un monumento alla «Madre Italiana» in Santa Croce

ROMA, 28. — Il presidente del Consiglio ha ricevuto il gen. principe Gonzaga, comandante del Corpo d'Armata di Firenze e presidente del comitato esecutivo sorto in quella città per l'erezione di un monumento nazionale in Santa Croce dedicato alla «Madre italiana». L'on. Russolini ha avuto parole di vivo plauso per tale patriottica iniziativa ed ha assicurato il generale dell'interessamento suo e del governo il quale darà all'opera intrapresa ogni appoggio morale.

Un Consiglio di leva per provincia

ROMA, 28. — Con decreto odierno i consigli di leva da 245 vengono ridotti a 72, e cioè uno per ogni provincia. La presidenza dei consigli di leva viene affidata ai magistrati. La riforma andrà in vigore col la leva della classe 1904.

Il conte Volpi imbarcato per Napoli

TRIPOLI, 28. — Stamane, ossequiato dalle autorità civili e militari e acclamato da grande folla, il governatore sen. conte Volpi con la famiglia si è imbarcato sul Yacht Giuliana diretto a Napoli.

Le terme di Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 28. — Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione del nostro stabilimento termale Verzieri. In tal occasione per il Governo l'on. Lissia. Lo stabilimento fu benedetto dal vescovo mons. Mezzani. Furono pronunciate applaudite discorsi.

Numerosi morti in Persia per un terremoto

ATLASHAD, 28. — Un terremoto è avvenuto a Tumbakhiidiri, in Persia. Vi sono numerosi morti.

Nessuna conferenza alleata imminente

PARIGI, 28. — L'«Intransigeant» pubblica: Da fonte autorizzata si dichiara che non vi sarà nessuna conferenza generale fra gli alleati prima della consegna di una nuova nota tedesca sulle riparazioni. Nessuna comunicazione è pervenuta al Quai d'Orsay su un progetto di visita dell'on. Mussolini a Parigi.

uomini, di gruppi e di partiti, è proprio quello dei minorenni abbandonati, sia dal punto di vista legislativo, sia da quello sociale, sia quello dell'assistenza e beneficenza pubblica.

Il partito Popolare Italiano ha il dovere per il contenuto etico e cristiano del proprio programma di concorrere con tutte le sue forze all'avviamento ed alla soluzione di problemi così gravi e così intimamente connessi alla struttura della vita morale ed allo sviluppo delle attività sociali.

Il plauso ai promotori del Congresso vada insieme al ringraziamento, perché hanno richiamato su tali problemi il pubblico interesse destando così le sane correnti di pensiero e di azione.

Il «leit motif» di Poincaré al Reich

PARIGI, 28. — Il presidente del Consiglio Poincaré parlando in un banchetto franco belga ha rilevato di nuovo che la Germania, la quale non subisce alcun danno durante la guerra, ha sperperato il danaro in lavori superflui ed in spese sontuose, mettendosi volontariamente nella impossibilità di chiedere al mondo, mediante un prestito, le risorse necessarie alla sua liberazione. Poincaré ha esposto come il Belgio e la Francia si siano trovate costrette a prendere dei pgni occupando la Ruhr ed ha ricordato l'opera dei soldati e degli ingegneri francesi e belgi, i quali si ritireranno dalla Ruhr soltanto quando la Germania provvederà ai suoi pagamenti.

I belgi ed i francesi, ha concluso Poincaré, attendevano con fiducia e sangue freddo. Abbiamo dei pgni nelle nostre mani e spetta ai nostri debitori farci delle offerte e mantenere la loro parola.

Menscevichi arrestati in massa

RIGA, 28. — La stampa sovietista annunzia che 15 georgiani sono stati arrestati in seguito ad un complotto formato da Menscevichi (riformisti) accusati di aver rifugiato agli inglesi informazioni militari segrete. Parecchie centinaia di menscevichi sono stati arrestati a Pietrogrado.

Consultazioni del governo tedesco per la nuova nota

BERLINO, 28. — Il «Wolf Bureau» pubblica: Il Cancelliere Cuno ed il Ministro degli Esteri Rosenberg hanno conferito ieri coi diversi capi Partito dando i primi chiarimenti circa la nuova nota tedesca. Le conferenze saranno concluse nell'entrante settimana.

Un'altra consultazione, alla quale hanno partecipato anche il Ministro dell'Industria e del Commercio, ha avuto luogo ieri coi rappresentanti la Unione dell'Industria tedesca. E' stato esaminato come potrebbero venire messi in pratica le garanzie complementari che gli industriali sarebbero pronti ad assumere. Anche in questa materia l'opinione particolareggiata non è ancora terminata. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» crede di poter affermare che la questione sia già entrata in una fase decisiva.

10 morti e 27 feriti a Bockum

GI, 28. — I giornali hanno da Düsseldorf: Gli scioperanti si sono imbrodati a viva forza della miniera di Schiarnock a Solingen. Vi sono stati due morti. Il totale dei morti a Bockum nel tafferluggio prodottosi l'altra notte ammonta a 10. Vi sono stati inoltre 27 feriti. La serata è trascorsa calma in tutto il bacino.

Le terme di Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 28. — Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione del nostro stabilimento termale Verzieri. In tal occasione per il Governo l'on. Lissia. Lo stabilimento fu benedetto dal vescovo mons. Mezzani. Furono pronunciate applaudite discorsi.

Numerosi morti in Persia per un terremoto

ATLASHAD, 28. — Un terremoto è avvenuto a Tumbakhiidiri, in Persia. Vi sono numerosi morti.

Nessuna conferenza alleata imminente

PARIGI, 28. — L'«Intransigeant» pubblica: Da fonte autorizzata si dichiara che non vi sarà nessuna conferenza generale fra gli alleati prima della consegna di una nuova nota tedesca sulle riparazioni. Nessuna comunicazione è pervenuta al Quai d'Orsay su un progetto di visita dell'on. Mussolini a Parigi.

La commissione per gli studi sui dazi doganali

ROMA, 28. — In seguito alle recenti disposizioni che hanno avuto luogo alla Camera in merito alle tariffe doganali è stato dato incarico ad una sottocommissione mista di parlamentari e di funzionari di fare le proposte definitive da sottoporre all'esame della Camera.

Stamane, alle ore 10.30, il ministro Rossi con l'intervento di tutti i commissari e degli on. Bruzzi, Cermentati e Agostinelli ha insediato la sottocommissione alla quale ha portato il suo saluto ed ha espresso il suo augurio per che essa possa compiere il suo lavoro.

Il Monumento

Consta di una targa di circa 5 metri d'altezza che si erge sulla cima di Quota 12, tremenda nel ricordo a chi nelle epiche giornate della battaglia si trovò in quella località. Poco discosta vi è la foce del Timavo ove cadde il maggiore Randaccio fulminato dal piombo nemico.

Nel quadro centrale della targa che è opera dell'architetto vi è la seguente epigrafe: «Qui si apprese a patire romanamente — e dal Calvario sorse — libera e grande la nuova Italia.

La targa è sormontata da una trabeazione e da un fregio con l'elmo del fante, festoni di quercia e alloro; e ai fianchi è scolpita la lupa di Roma e l'aquila aquileiese.

Ai piedi della targa sono deposte corone d'alloro: Federazione armatori, Touring Club Triestino, Comune di Trieste, Comune di Duino, arditì Giuliani, Società Ginnastica Triestina, Club Adriatico, camicieri Nettuno.

Al lati vediamo le bandiere dei Lupi di Toscana, 77 e 78 reggimento fanteria Vi sono poi le bandiere della Dalmazia, della Città di Trieste, Venezia, Osoppo, Vienezza, Udine, Cividale, Gorizia, Aquileia, Monfalcone di diverse Associazioni Triestine e Monfalconesi, delle scuole Triestine, Goriziane ed Udinesi.

La cerimonia

Affluiscono continuamente le autorità ricevute dal cav. Biasutti: notaio e Majer in rappresentanza del Senato, Comm. Crispo Morcada prefetto di Trieste, comm. Lops vice prefetto del Friuli, sindaco di Venezia comm. Giordano questore di Trieste comm. Montalbano, cav. uff. Rendina, cav. Rieppi di Cividale, cav. Pezzotti Procuratore del Re di Udine, gr. uff. del dell'ufficio Foreste, ing. capo genio Civile cav. Salvini, senatore Benatti, co. della Porta, comm. Asquini, cav. Morelli de Rossi, cav. Martina, comm. Tullio, cav. uff. Zaccanaro, comm. del Piero, cav. Ghera; sindaco di Monfalcone, avv. Bonavia; fra le signore la contessa de Puppi, co. Porta, signora Treves, signorina Randaccio frégiata di medaglia d'oro, generale Vaccari, comandante il corpo d'armati di Trieste, generale Castagnola, comandante la Divisione, generale Castia comandante la Brigata Azzo, generale De Luca, comandante la brigata Bergamo, ammiragli Piazza e Dentico di Frasso, colonnelli Rossi, Grossetti e Villasanta; è uno stuolo immenso di ufficiali d'ogni arma.

Alle ore 10.30 acclamato dalla folla, mentre la banda suona la marcia Reale, giunge S. A. R. il Duca d'Aosta che sale immediatamente al colle.

Mons. Maiz, indossati i sacri paramenti benedice la lapide alla quale vien tolto il drappo tricolore che la ricopre.

Il pubblico assiste commosso in religioso silenzio alla cerimonia.

Il discorso del Duca

Dopo la benedizione S. A. R. dal mezzo della piazzetta con voce alta e vibrata pronuncia il seguente discorso: «Cittroviamo, o compagni, sulla via di Trieste, ieri a Redipuglia ove abbiamo esaltato il sacrificio della Armata, oggi, ad inaugurare questa lapide, che ci dà la visione degli sforzi compiuti, e dei sacrifici separati, della meta raggiunta.

Anni di passione; anche i combattenti del Fatic e del Frigido avevano gli occhi rivolti all'Hermada ed al Timavo, perché di là si intravedeva la bianca città, che era tutta la nostra fede

L'esaltazione del sacrificio e del dovere

nel discorso del Duca d'Aosta alla solenne e austera cerimonia del Timavo

Fin dalle prime ore del mattino una quantità enorme di gente proveniente dall'Udinese dal Goriziano e da Trieste coi treni, carri, e ogni mezzo di trasporto, affolla i fianchi di quota 12, il colle sacro, sopra cui venne immortalato nel marmo, l'eroismo del soldato italiano.

Un via vai, un formicolio continuo, inerte di popolo mentre nei prati stanno a riposare le auto polverose.

«Lottammo mesi e mesi, per infrangere la catena del nemico, ostinatamente programmo per riabbracciare la fedele di Roma, per far tacere il grido di passione di Trieste cara, per domare la formidabile resistenza nemica...»

«Sei anni or sono, in una rulliosa Pontecoste, il 27 maggio 1917, la Vittoria fermò il suo volo; ed i miei eroi ardenti, i miei potenti, lavare nell'acqua lustrale del sangue le loro ferite, come un Diogene, patrono di Roma, aveva qui lavato il suo bianco polledro...»

«Cadde nella lotta ineguale Giovanni Randaccio, eroe di Piemonte e di Sardegna; caddero con l'estrema visione della non inutile morte i più cari Lupi di Toscana, caddero i nuovi eroi sulle rovine di San Giovanni di Tuba, sacra ai più antichi ricordi della cristianità; ed il loro pugno si chiuse verso l'oppressore in uno sforzo supremo, la loro bocca si serrò in un grido di vendetta, il loro cuore si spense in un ultimo grido di liberazione! O miei morti dell'Amaro, o miei morti dell'Hermada, la vendetta è compiuta, la vittoria è completa! Soldati e cittadini!

In una mattinata di novembre, portandomi alla diletta Trieste, sogno e meta della III Armata; transiando per luoghi di questa sacra passione, stupito per la grande rovina e per le grandi ricchezze perdute, attornito mi soffermai, e commosso mi ginocchiai bagnando le fave alle acque sacre e cercando nuova forza di unità e di abnegazione.

O acque del Timavo, Date ora forza di vincere una battaglia più pensosa, perché più oscura, la più tormentosa perché la più triste, quella del silenzio sacro, della dura disciplina della unità laboriosa, per ricostruire le forze d'Italia.

Antichi compagni! Tornando al quotidiano lavoro noi lo sciamo in questi luoghi il nostro cuore, la parte più bella della nostra esistenza; l'anima grande dei nostri fratelli caduti. Su queste pietre martiriate del Carlo noi abbiamo rinnovato l'Italia, aprendo ad essa, con la strada di Trieste, la via verso il suo progredire fecondo.

Non lasciamo scivolare l'incanto, nell'oblio dello sforzo compiuto; e sia questa targa una pietra miliare del duro, ma glorioso cammino verso la redenzione economica che la Patria, con sicura coscienza, spera ed attende.

Nulla per noi, tutto per l'Italia.

Uno scroscio d'applausi interminabili corona il magnifico discorso del comandante della III Armata mentre uno stormo di piccioni viaggiatori s'innalza nell'azzurro e si perde a portare lontano la notizia dell'avvenuta inaugurazione.

Dall'Hermada e dal mare tuona il cannone. Il rimbombo si ripete nei cuori già commossi da tanti affetti e ricordi.

Al monumento del magg. Randaccio

Dopo il discorso del Duca seguirono il cav. dott. Biasutti e del sindaco di Monfalcone avv. Bonavia che rivolsero parole di omaggio a S. A. R.

Ragione tecniche ci vietano di riassumerli.

Gli oratori vennero applauditi.

Dopo la solenne cerimonia il Duca d'Aosta seguito da tutte le autorità assistette alcuni momenti in profonda meditazione dinanzi al cippo che ricorda la morte dell'eroico maggiore Randaccio.

La folla enorme, e su questa la selva delle bandiere, dei vessilli, delle insegne, si spande per le pendici del colle e scema nei prati mentre i marinai salutano dalle acque tranquille del Timavo sacro alla Patria.

Borsa di Trieste

Rendita 79.75; Consolidato 87.83. CAMBI: Parigi 138; Londra 96.30; New York 20; Berna 375.50; Amsterdam 810; Berlino 0.03.25; Bruxelles 115.



Percoto con solenne rito consacra i suoi morti nella religione e nella gloria della Patria

L'elegante borgata distesa fra il verde e sul bianco alveo del torrente è tutta fiammeggiante del tricolore della Patria.

Una sola fusione di anime, una pura idealità innalza tutti i cuori: l'esaltazione dei trentasette Morti, che questo paese disde generosamente all'Italia vittoriosa.

Il rettilineo, che dalla piazza va al Mercato è intersecato da archi e da pali tricolori, sormontati alternativamente da due rami di alloro e di un mazzo di rose.

Tutto l'alloro ai Morti gloriosi: tutte le rose ai Forti.

Il corteo

Alle sette e mezza si comincia a formare l'imponente corteo: giungono sul bito dopo le autorità civili, ecclesiastiche, militari, rappresentanze patriottiche, società sportive e di mutuo soccorso.

Alle ore otto precise la fanfara dei Giovani Esploratori Friulani da il segnale del passo di marcia ed il corteo patriottico sfilava nel seguente ordine:

Gagliardetto, fanfara e drappello di Giovani Esploratori in divisa; Corona di lauro «ai Morti Gloriosi di Percoto» portata da due vedove e sorretti i nastri da orfani; Scuola maschile di Percoto colla maestra signa Fumis, e bambini recanti fiori ed alloro; Corona di alloro per i Morti della Patria sepolti nel cimitero di Percoto recata da combattenti; Scuola femminile della maestra signa Boti e Bimbi in rappresentanza da Jalmeico; Corona di fiori per i Morti del composito offerta dalla nobile famiglia dei conti Caiselli; Bandiera velata della nuova Sezione Combattenti di Percoto scortata da gloriosi veterani; bandiere della Federazione Friulana, Mutilati, madri e vedove, Sezione di Pavia e Risano, Palmanova, Cividale, Prepotto, S. Giovanni di Manzano, S. Lorenzo di Manzano Butrio, Orsaria, S. Maria la Longo, Bicinico, Lavariano, Pozzuola, Trivignano Udinese, Faedis, Canal di Grivò; Labare delle società operaie di Pavia, Trivignano e Manzano; società sportive, Forti e Liberi Trivignano, Circolo Giovanile e ciclisti di Manzano, seguiti da soci indrappellati per quattro e fregiati di medaglie.

Magnifico e salutato d'applausi il drappello Arditi d'Italia con gagliardetto e militi delle fiamme nere in divisa guidati dall'Ardito di Lena e dal Segretario sig. Talamo.

Bandiera del Comune di Pavia di Udine con rappresentanza comunale; Soldati dagli alpini per servizio d'onore e carabinieri reali; Banda di Percoto che precede le Autorità; in rappresentanza per il Prefetto, il Sottoprefetto; per la Commissione Reale l'on. co. di Caporiacco anche per il senatore Morpurgo; i sindaci di Pavia, Faedis, Manzano e Butrio; Mons. cav. don Francesco Paolitti capellano del S. O. M. Costantiniano, cav. don Lodovico Passoni e clero; Tenente don Bruzzone per le C. O. S. C. G. ed il Presidio di Udine; Giunta Federale Combattenti con il dott. Venuti e cav. Bosero, Capitano Costantini centuria e militi fascisti.

Appresso la nobili signora del Comune: co. Caiselli, co. Agricola, co. Lovaria, signore Bosero, Asquini, Moschini, nobili Angeli, Della Mea, Meccelli e tante altre con signore maestre e rappresentanze dei paesi vicini; Gagliardetti e fascisti di Lanzaaco, Pradamano, Trivignano, Udine e Venezia Giulia; Musiche con popolo enorme di donne e di uomini incolonnati su due file. La cerimonia prosegue nel seguente ordine:

La cerimonia

Alla lapide dei Caduti per la Patria sul piazzale della chiesa si arresta il corteo e depone la corona di lauro; suona l'inno al Piave ed i bambini cantano e gettano rose.

Procede lo sfilamento verso il Camposanto, mentre taciono le musiche e suonano a distesa le campane a gloria. Nel mezzo del Cimitero sorge l'artistica Cappella Votiva, che i combattenti di Percoto ed il popolo concorde hanno tributato — anche con l'aiuto di patriottico concorso dei Frazionisti — in esaltazione dei Morti per l'Italia.

Compiuto il rito della benedizione in terra ed esterna e scoperte le tre lapide commemorative, comincia la Messa bassa alternata con musica dolcissima e motetti cantati da ragazzi del paese. All'elevazione squillano le trombe dell'attenti; militari e centurie presentano le armi.

I discorsi

Terminato l'ufficio religioso, consumato dal benemerito sacerdote il cav. Don Lodovico Passoni, il degno Uomo,

sorte suo gradini dalla Chiesetta e pronuncia un commovente discorso, improntato alla più pura pietà cristiana ed al più generoso sentimento patriottico.

Prende quindi la parola per il Comitato e per la tradizionale consegna del Monumento, il cav. Pietro Bosero il quale con parole toccanti offre per le mani dei combattenti e coll'espressione del loro cuore il prezioso dono al Sindaco.

Legge quindi le tre epigrafi.

Spiega con parola elevata e nobilissima i fatti che determinarono questa esaltazione, doverosa di fierezza e di patriottismo paesano.

Segna la lap ergamena al Comune e la chiave della Cappella Votiva al reverendo Parroco, e chiude il suo dire, inneggiando ai trentasette Morti, che ritornano nella luce della più alta gloria.

Per la Commissione Reale dice un poderoso discorso l'on. co. di Caporiacco, magnificando coi Morti la robusta e indomita razza friulana.

Segue per l'Esercito Don Roberto Bruzzone che commosso rievoca episodi di valore e porge l'omaggio della religione e della Patria sul marmo degli Ardimentosi, sacrificati alla più alta idealità.

Il centurione capitano Costantini fa l'appello dei Morti e comanda ai militi di prostrarsi a terra. La commozione è immensa; la campana dei Morti suona a distesa ricordando ai Vivi il loro sublime sacrificio! Per le mani delle madri, delle vedove e degli orfani si toglie il bianco velo della ricca ed artistica bandiera, che le donne generose di Percoto hanno donato ai loro combattenti. Squilla l'attenti e l'al fiere, decorato al Valore, sale sopra il portale della cappella ed innalza il tricolore del sacrificio, e dell'idealità della Patria adorata.

Suona la Marcia Reale ed i bimbi, terminata la musica, intonano con voce dolcissima il canticone ogurale: «Salve o tricolor bandiera».

Piazza della Vittoria

Il corteo si riordina colle bande e le bandiere in testa e procede al ritorno sulla piazza antichissima del paese, che sta fra l'entusiasmo generale, per essere battezzata al nome glorioso della vittoria.

Si scopre la lapide in marmo ed oro, che dice: «Piazza della Vittoria 1918» già del Tiglio 1928.

Le Musiche mentre cala il tricolore intonano le marce della Patria. Sale sul palco il cav. Pietro Bosero il quale rievoca la storia gloriosa di sei secoli del paese di Percoto, attraverso il potere temporale dei Patriarchi Aquileiesi, e della gastaldia di Ajello che, comandò sulla piazza del Tiglio, venisse eretto l'albero della libertà a salvaguardia della comunità e della vicinia di Percoto.

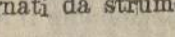
L'oratore con parola vibrante di entusiasmo inneggia alla vittoria del 1918, che corona il sogno secolare d'Italia nostra e porge omaggio a coloro che furono gli artefici grandiosi del trionfo della razza latina.

Parla ai bimbi delle scuole con nobili frasi l'insegnante signa Nina Fumis, benemerita e decorata veterana delle scuole.

Rispondono gli scolari al canto delle loro argentine ed intonatisime voci accompagnati da strumenti musicali.

Per ultimo parlò il fascista sig. Costantini Antonio.

Tutte le Autorità, le rappresentanze i combattenti, le scuole, furono quindi gentilmente invitate ad un ricevimento nel giardino della Villa Pesamosca-Bosero; ove il pranzo d'onore fu offerto nella sala dei predetti Signori mentre le gentilissime signore Bosero coadiuvate da cortesi signorine del paese, fecero colla tradizionale ospitalità gli onori di casa.



Interessi degli emigranti

Crediti e debiti prebellici verso sudditi ungheresi

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

E' noto come a sensi dell'art. 231 del Trattato di Triano fra l'Italia e la Ungheria fosse prevista la istituzione di un Ufficio di verifica e Compensazione dei debiti e crediti di cittadini italiani verso cittadini ungheresi, per cui a norma dell'art. 1. R. Decreto Legge 10 gennaio 1920 N. 87 era stato fatto divieto ai sudditi italiani di fare pagamenti a favore di sudditi ungheresi, specie in taluni casi specifici, dall'assumere atteggiamenti ostili al Fascio, i quali potrebbero suonare offesa e

provocazione insieme per coloro che sono chiamati a salvaguardia della Nazione.

Però non essendo stato istituito detto Ufficio di verifica e compensazione con R. Decreto Legge 21 dicembre 1922 N. 1797 il divieto suddetto venne ritirato così che per quanto riguarda i crediti dei sudditi italiani verso i debitori ungheresi gli interessati possono agire direttamente.

Per quanto riguarda invece i debiti di cittadini italiani verso sudditi ungheresi le somme relative si intendono incamerate ai termini dell'art. 17 del R. D. 22 dicembre 1921 N. 1962, e devono perciò essere denunciate alla Prefettura secondo l'art. 1 del Decreto stesso.



Fosco dramma della passione a Tolmezzo

Un tonente ucciso da una maestrina

La cronaca deve registrare un'altro sanguinoso dramma della passione evidente segno del pervertimento morale dei tempi.

Nella frazione di Caneva di Tolmezzo la maestra Maria Ormas ventiduenne da Barletta che da due anni amorgiava col tenente dell'ottavo alpini Lino Mascarini di anni 30 da Bolsena dopo aver avuto nel pomeriggio un colloquio concitato con l'ufficiale lo invitava la notte nella sua stanza, in casa di Maddalena Mazzolini d'ov'era in pensione e quivi gli sparava una rivoltata al capo uccidendolo; poscia rivoltava l'arma contro se stessa si sparava due colpi al ventre ferendosi mortalmente.

Gli spari e i gemiti nel silenzio della notte, richiamarono l'attenzione della padrona di casa che non osando da sola recarsi nella camera della maestrina chiamò nella casa vicina il Commissario di P. S. ed un appuntato delle guardie di finanza che penetrarono nella camera dalla finestra.

La Ormas giaceva moribonda e svestita sul letto; accanto a lei completamente vestito il cadavere dell'ufficiale.

La donna fu trasportata all'ospedale dove forse a quest'ora sarà morta.

Sembra che il delitto sia dovuto alla minaccia dell'ufficiale di troncare le relazioni dopo due anni di amore.

Non ci dilunghiamo nei particolari che tratteranno l'anima degli uomini e i bilanci ed onesti, particolari che il pubblico può leggere con avidità ma lasciamo sempre un senso di profondo disgusto di tristezza.

MARTIGNACCO

Una fanciulla annegata

Nelle acque del Ledra venne ieri pescato il cadavere della fanciulla tredicenne Toffolini Amalia fu Angelo da Coscano.

La povera ragazza soffriva di mal cuore ed è facile sia stata vittima di un assalto del male.

SEDEGLIANO

Un comunicato del fascio. — Dalla sezione fascista di Sedegliano, riceviamo un avviso firmato dal segretario politico locale con preghiera di pubblicazione. L'avviso dice:

«In seguito all'increscioso incidente verificatosi giorni or sono nel Capolungo in cui certo Zanussi da Sedegliano ebbe a subire lieve violenza da parte di presunti fascisti, il Direttorio di questa Sezione, allo scopo di stabilire in simili casi le eventuali responsabilità dei propri iscritti che violassero le tassative disposizioni impartite dagli Organi dirigenti, sente il dovere di dichiarare:

1) che da parte sua nessun fascista venne autorizzato a commettere violenza a danno di cittadini;

2) che la violenza di cui ebbe a risentirne il Zanussi venne commessa da individui con intenti del tutto personali, non autorizzati ed anzi deplorati espressamente;

3) che ben diversi sono i compiti demandati agli iscritti al Partito Naz. Fascista di quelli che si vorrebbero far credere;

4) che neppure alla locale Milizia Nazionale Volontaria debbasi attribuire colpa alcuna per la faccenda sopra detta, perchè ben diverso è delicato il compito ad essa Milizia a dato;

5) che infine il Direttorio si esoneera da qualunque responsabilità eventuale potesse derivare ai propri iscritti ed ai membri dirigenti per atti non approvati.

Si invita pertanto chiunque ne abbia interesse a segnalare, senza ritardo a questa Sezione, qualsiasi violenza o scorrettezza compiuta da Fascisti del luogo a danno di privati e pubblici cittadini, perchè eventualmente possano essere prese tutte le misure repressive e punitive atte a far cessare tosto gli abusi, facendo altresì appello alla popolazione tutta perchè voglia astenersi, specie in taluni casi specifici, dall'assumere atteggiamenti ostili al Fascio, i quali potrebbero suonare offesa e

CIVIDALE

Letteria Sociale. — Per iniziativa del Comizio Agrario e della Sezione di Cattolici Ambulante d'Agricoltura, si è tenuta ieri una adunanza di agricoltori per addvenire alla costituzione di una Letteria Sociale. L'adunanza è stata presieduta dal Sr. Luigi Carbonaro e fungeva da Segretario l'agronomo Pallini Ubaldo. Il titolare della Cattedra dott. Ortali ha spiegato ai convenuti gli scopi della Letteria Sociale, il suo funzionamento, e la necessità di istituirla pure a Cividale che sin'ora è stato assente a questo movimento Cooperativo. Gli intervenuti hanno approvato all'unanimità l'iniziativa, e seduta stante si sono raccolte numerose adesioni. E' stato proceduto alla nomina di un Comitato Provvisorio con rappresentanti di ogni singola frazione del Comune.

Seduta Deserta. — Sabato si dovevano riunire i Consiglieri Comunali e i 30 maggiori Contribuenti per la nomina della Commissione Comunale per le imposte dirette; ma per la mancanza del numero legale la seduta fu dichiarata deserta; Sabato prossimo sarà convocata in secondo appello, e sarà valida qualunque il numero dei intervenuti.

La Bandiera del Comune per invito del Comitato, intervenne alla cerimonia della inaugurazione del monumento del Timavo. Fu accompagnata dal Sindaco cav. Brosadola, dall'Ass. de Paciani e da 2 Guardie Civiche.

AMPEZZO

La consegna dei brevetti d'onore agli orfani di guerra. — Alle 9 e mezza del 24 maggio seguì la cerimonia della consegna dei brevetti d'onore ad alcuni orfani di guerra del nostro comune. Intervenero le autorità, i bimbi dell'Asilo, i fanciulli delle scuole con diversi bandiere e tutte le associazioni di Ampezzo con i loro vessilli. Prese la parola il sig. Natale Crozzolo, assessore e f. f. di Sindaco, il quale presentò l'oratore ufficiale dott. Francesco Mansi. Questi con parole brevi quanto efficaci, ricordò il lungo martirio sostenuto dall'Italia nostra per il conseguimento della sua unità il sacrificio dei nostri soldati ed illustrò il significato della cerimonia dimostrando come la Patria non dimentichi i figli di coloro che il più grande sacrificio sostennero per la sua grandezza.

Il sig. Crozzolo distribuì quindi otto brevetti.

Prese poi la parola la maestra signa Maria Gonano Florida che rievocò con bella sintesi le vicende della guerra coronata dalla più fulgida delle vittorie e il travaglio del nostro popolo dopo di essa.

Si compose un lungo corteo che si recò davanti al monumento ai caduti ove, deposte diverse corone e lanciati dai fanciulli numerosi mazzi di fiori, tutti si soffermarono per un minuto in religioso silenzio.

Alle Scuole. — Nel pomeriggio di domenica 27 corr. ebbe luogo la consegna in forma solenne, delle bandiere agli alunni delle scuole e la benedizione nelle bandiere stesse.

Recita. — La sera di domenica 27 i giovani del Circolo «Giosuè Borsini» al teatrino dell'Asilo Infantile rappresentarono «Le vie dell'abissio». L'intero andò tutto a beneficio del prossimo Congresso Eucaristico forsanale che si terrà nella prima domenica di giugno.



GORIZIA

Un audace furto

Ieri l'altro sera mentre il sig. Rev. Land Ernesto si trovava fuori di casa un audace si inoltrò nella sua abitazione in Via Trieste 8 e gli rubò una motocicletta tipo Bianchi per un valore di L. 3500. Accortosi del furto denunciò il fatto ai RR. CC. e poi si mise sulle tracce dell'autore a mezzo di una motocicletta che si trovava in suo possesso.

Il Reveland si sedette nella carrozetta che spinte a forte velocità all'insanguamento. Ma il furto doveva essere con successo, e difatti all'imbecco di Manzano notarono nella penombra una macchina. Colpiti dal luccichio dal manubrio si avvicinarono per riconoscere la loro macchina ma quando furono per ritornare in possesso echeggiarono verso la loro direzione dei colpi di revolver e videro nell'oscurità due individui con le rivoltelle.

Fortunatamente i colpi andarono a vuoto e il Reveland entrò in possesso della propria macchina. I carabinieri

indagano per trovare i colpevoli avendo ormai associato che i delinquenti erano in numero di due.

Conferenze d'Istruzione

Per cura della Società Agricola Operaia Cattolica di Gorizia si terranno, incominciando da sabato 2 giugno al cune conferenze istruttive su argomenti interessanti della cooperazione cristiana. Le prime tre conferenze saranno tenute dal segretario federale Pio Meyer il quale parlerà prima sul tema «Pontefici da Leone XIII a Pio XI e la cooperazione cristiana», poi della «Cooperativa di Consumo cristiana ed i suoi veri scopi» e finalmente su «La Cassa Rurale Cattolica e le sue relazioni con le altre organizzazioni cooperative cattoliche». Le conferenze incominceranno il sabato alle ore 8.30 nella sala delle associazioni cattoliche in Via Mazzini 4.

TERZO

Per la festa dello Statuto. — Programma dei festeggiamenti per il centenario dello Statuto, organizzato dalla Società Polisportiva Terza Colonna, organizzata per il giorno 3 giugno in occasione della festa nazionale dello Statuto.

Ore 6 sveglia;
Ore 9 Ricevimento delle Società e inaugurazione del Vessillo Sociale, vermouth d'onore;
Ore 10 Corsa Podistica (km. 19);
Ore 10.45 Corsa ciclistica (km. 60);

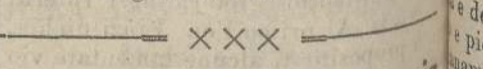
Ore 13 Inaugurazione del Campo Sportivo;
Ore 13.30 Staffetta olimpionica (200 x 200 x 400 x 800);
Ore 14.30 Gara di Football fra una squadra della Zorutti di Cervignano e Sport Club Monfalcone.

Ore 16.30 Sfilata delle Società;
Ore 17 Apertura delle Danze;
18 Apertura delle Danze;
Ore 18 Estrazione della Tombola (cinquina L. 500; Tombola L. 1000).

Le gare dotate di ricchi e numerosi premi sono liberi tutti le iscrizioni, le iscrizioni si ricevono presso il Bufala Votissa di Terzo e si chiudono 1 ora prima di ogni gara.

Premi alla società lontana ed a quella con maggior numero di partecipanti.

La sera grande illuminazione.



Brevi dalla Provincia

** A REMANZACCO il quindicenne Leo Feruglio sparando con un moschetto austriaco si ferì al petto e ad una mano. Fu inviato d'urgenza all'Ospedale di Udine.

** A LATISANA nel Canale Tagliamento Laguna di Marano, la navigazione ne resterà sospesa al 30 agosto 1923, per poter dar corso alla ricostruzione della conca di Bevazzana, in sinistra del Tagliamento.

UDINE

I Cavalleggeri Monferrato commemorano la battaglia di Montebello

I Cavalleggeri del 13 Monferrato ricordarono domenica le loro glorie e le battaglie di Montebello che con quelle di Crimea, della Cernaia, di Sebastopoli di S. Martino e di altri epici scontri in quest'ultima guerra rese celebre il bel reggimento che Udine ha l'onore di ospitare.

La cerimonia

Nel grande cortile della Caserma, in Planis, alle 9.30 le truppe, in alta tenuta, sono schierate in quadrato.

Fra le autorità notiamo il colonnello Jannelli, comandante il reggimento, tenente colonnello Gonnella, magg. Torneo, colonn. Diana, colonn. co. De Nobili cap. G. L. Peruglio, ten. col. Ponza di S. Martino, comm. Russo, l'eroico aiutante di battaglia Agi, gli aiutanti magg. cap. Fannucci e ten. De Riso, cav. uff. Cesare Toso, cav. Dolci presidente della Corte di Assise, i co. Carlo e Giacomo di Prampero ed altri.

Un fremito di commozione invade tutti quando, squillato l'attenti passa la bandiera, brandello sacro, del reggimento; il colonnello Jannelli passa in rivista le truppe e pronuncia un nobilissimo discorso rievocando i fasti gloriosi del Monferrato quindi le truppe presentano le armi e poi, con la banda in testa, sfilano in parata.

Suona la Marcia Reale; il drappo caudale della lapide in bronzo, opera di Ifratelli Selva, appare nella sua bellezza; ha scolpito i nomi dei morti eroi e l'epigrafe:

«A eternare il ricordo dei Cavalleggeri del Monferrato — e discesi di sella — per salire coi fanti — il calvario rosgino del Carso — o rimbalzati a cavallo — sulla riva disperata — eroicamente caduti — nell'impeto dell'urto — gloria secolare dell'arma».

Il colonnello Jannelli pronuncia un secondo discorso vibrante d'amor patrio e la cerimonia ha fine dopo che il reggimento sfilava ancora avanti la targa.

Quindi alle autorità e invitati viene offerto un vermouth d'onore, dopo inaugurata la sala di lettura fra caporali e soldati, ampia e arredata.

A mezzogiorno nella stanza del maneggio riccamente addobbata per l'occasione fu distribuito rancio speciale alla truppa.

Gli ufficiali si raccolsero a banchetto e così i sott'ufficiali durante il quale il maresciallo capo Agi pronunciò nobili parole di circostanza.

La cerimonia ha lasciato fra la truppa e invitati ottima impressione. Alla sera vi furono delle gare a cavallo e vari altri esercizi ginnastici.

La festa dell'Artiglieria alla Caserma di Prampero

Domani il 5.º Regg. Artiglieria Pesante Campale celebrerà solennemente la festa dell'arma col giuramento delle reclute del 1903 e lo scoprimento di una targa. Diamo il programma delle cerimonie:

Ore 9.15 — Messa solenne in suffragio dei caduti del Reggimento, celebrata da S. E. Mons. Antonio Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, sulla gradinata della Chiesa delle Grazie.

Assisteranno inquadrati tutte le reclute della classe 1903 che, al termine

della Messa, presteranno il solenne giuramento.

Ore 10 — Sfilata delle truppe in Piazza Umberto I.º
Ore 10.15 — Rientro delle truppe alla Caserma di Prampero e scoprimento della targa in bronzo portante il busto del Re della Vittoria.

Funebri Zagolin

Domenica alle ore 17 seguiranno i funerali della compianta dottoressa Cesira Zagolin-Conti.

Una lunga teoria di popolo parteciperà commosso alle estreme onoranze della compianta signora.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa parrocchiale del S. S. Redentore il corteo si rimpiazze percorrendo via Villalta e Piazze Cavedalis.

Abbiamo notato tra i tanti il dott. cav. Peratoner, il prof. Dall'Aquila, dott. Parenti, il dott. Baldassarro, dott. Cesare, il prof. don Morandini, l'ufficiale sanitario del Comune dott. Mario Savini, dott. O. Luzzato, dott. Faioni, i farmacisti Franceschetti, Cella, Conti ed altri, la rappresentanza del Collegio Renati, le Suore della Misericordia, una rappresentanza delle suore Maria Bambina, ed altri tutti cittadini.

Precedeva la bara un carro colmo di corone di fiori, omaggio di tante amiche e parenti, di colleghi medici, e beneficati.

Seguirono il feretro numerose signore e signori ammiratori dell'estimabile e signorine ed una lunga fila di popolo.

Al Piazzale Cavedalis fuori porta Villalta il dottor Cesare portò l'estremo saluto alla salma della collega.

Ringraziò a nome dei famigliari il cav. Conti, portando alla bara saluto l'estremo vale.

La cara estinta era di una bontà di animo, più unica che rara, piissima di venne mai meno, ai doveri di cristiana e doveri che essa ha esemplarmente servato specie durante la sua malattia nella quale fu ammirabile la sua cristiana rassegnazione. Intelligenza, e colta profondamente fu attivissima operosa alla sua nobile professione di infermiera, specie quando fu assistente ospedaliera nel periodo bellico.

La compianta signora aveva saputo guadagnarsi un'alta fiducia nella sua ista cerchia di cittadini che non invano, mai, ricorsero all'opera sua.

Ai famigliari le condogliamie de Friuli.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il pagamento dei dazi doganali, compresi i dazi di porto, dal 28 corrente del presidente del S. O. M. Costantiniano, il cav. 004, rappresentanti 100 lire il dazio doganale e 300 l'aggiunto del cambio.

Trattoria comunale

Questa mattina: Minessone e Celleria friulana; Stracotto di bue con contorni — Sera: Riso e spinacini; Arrosto di vitello con contorno.

Diario Sacro

Martedì, 25 Maggio — S. Massimiliano e S. Teodoro.
Venerdì, 28 Maggio — S. Felice e S. Adelfo.
Sabato, 29 Maggio — S. Eusebio e S. Carpignano.

Enthusiastiche accoglienze della cittadinanza udinese AL DUCA D'AOSTA

Nella notte dal sabato alla domenica, febbrilmente lavorato ad erigere e cingere di sempre verde e di laurifera le vetuste colonne della piazza monumentale.

Udine è in festa: l'aria ancor fresca della pioggia che ha lavato le pietre della notte, gonfia le alte bandiere erette ad allietare la solennità dei marmi al gradirli dal lauro: simbolo romano di valore; ed Udine domenica esaltò valorosi; acclamò un valoroso Duca valorosi.

Il fervore giocondo di vita insolita per le cittadine e sfarfallio di tricolori sulle finestre.

Porta Aquileia — la pittoresca e sulla Porta dal sonante nome latino — è rivestita di lauro che scende in festoni e s'attorciglia in anelli robusti ad alto fra il verde spicca un'epigrafe: «Compiuti i sacri riti — di Sant'Udine del Timavo — Voi Principi invitate — Udine — col Friuli — ita devotamente — saluta».

L'arrivo di S. A. R.

Il piazzale di porta Aquileia presentò un colpo d'occhio stupendo. La folla enorme e i carabinieri Reali in allineamento, che disimpegnano mirabilmente il loro compito, stentano a tratti.

Lungo le vie per cui passerà il corteo sono tirati cordoni di truppa e soldati che si accalca il popolo impaziente di vedere: una marea irrequieta e agitata che va dal Piazzale Aquileia alla Piazza Vittorio.

Alle ore 16,23 arriva un'automobile con il colonnello Villasantina che è accompagnato dai generali Vaccari e Castagnola.

Nella piazza rintrona di un applauso entusiastico. Il sindaco porge al Duca il saluto della città: S. A. R. insieme al Prefetto di Udine, Dietro a loro si snoda una fila delle automobili con le bandiere scoppia e dilaga mentre le finestre imbandierate piovono fio-

Le truppe presentano le armi: i carabinieri del Montefrato, artiglieri di montagna e del 5.º Campale, Alpini, e milizia fascista sono irrigidite al saluto e il Duca risponde sorridendo alle entusiastiche acclamazioni che susseguono senza posa.

Al ponte di via della Posta, sopra il nastro d'alloro adorno di bandiere, la folla si accalca e le truppe affanno fatica a trattenerla. Sulla piazza del Duomo suona la fanfara alpina.

La piazza Emanuele è tenuta sgombera dai fani delle gloriose cravatte rosse della Brigata «Savoia» e la marea del lauro si agglomera agli sbocchi di Cavour, Via Manin, Mercatovecchio e sul terrapieno della Piazza, sulla collina del Colle, sulla spianata del Duomo: da per tutto.

Alle gradinate d'accesso alla Loggia di S. Maria, il Duca è accolto dal servizio di carabinieri al comando del ten. Chessa, vigili urbani al comando dell'ispettore Apollonio e tu-tili in alta tenuta. Corsie di tappeti stesi dalla gradinata centrale alle gradinate superiori. Le scale sono fiancheggiate da folte piante e da fiori e le balconate sale della Loggia rifulgono di stoffe preziose e di stoffe preziose.

Il Duca è accolto dall'arte squisita del fantascopio Gasparini: sembrano un giardino. Prestano servizio i Pompieri e i Giovani Esploratori.

Le parole del Duca d'Aosta

Vivi applausi chiudono le parole del Sindaco al quale S. A. R. risponde: «Il saluto sincero e fedele di Udine giunge in particolar modo gradito al mio cuore. So per esperienza che il sentimento del Friuli è devoto alla Patria ed alla mia Casa. Questo sentimento lo accetto con cuore di soldato. Le manifestazioni vostre mi commuovono, perché vedo in esse il segno vivo della riconoscenza verso i soldati che ottennero la grande vittoria, benemeritando dalla Patria. Ad essi trasmetterò questi vostri sentimenti. Ricambio con sincero affetto il saluto rivoltomi dal degno rappresentante della vostra città, il saluto di questo popolo che seppe soffrire e seppe argutamente resistere ed ha perciò la mia ammirazione più sentita e profonda».

Applausi entusiastici salutano le nobili parole del Comandante della 111.ª Armata, il quale assiste poi, dal balcone della Loggia sul quale è stato posto un drappo rosso amaranzato, allo sfilamento delle associazioni.

Il corteo

All'apparire del Duca sul balcone che accompagna dall'Arcivescovo, ox Girardini, sen. Morpurgo, Prefetto, Sindaco, la folla prorompe in applausi interminabili e le bande suonano la Marcia Reale. Giunge la testa del corteo guidato e organizzato dal cav. Sant'Udine e passa e sfilata così la teoria delle scuole ecc. per oltre 40 minuti.

Notiamo: Pompieri in alta tenuta, guardie municipali, una banda, e squadra di Ballilla; vessilli e rappresentanze con bandiere, Veterani, con un rappresentante dei Volontari di Garibaldi; Madri e Vedove, tuberculotici, combattenti di Udine, di S. Vito al Tagliamento, di Cividale e vari altri centri della provincia, Mutilati, Tiro a Segno, reduci d'Africa, Volontari Ciclisti, ex Alpini, Arditi, Fascio di Udine col direttore al completo, ex Carabinieri, Sportiva Udinese con una balda squadra di ginnasti; Ecco quindi la sfilata delle scolaresche, interminabile, pittoresca per la varietà delle divise: ecco le Elementari e le Normali e le Complementari, il Convitto Nazionale Uccellis; molte delle squadre femminili marciaono portando a mano, ciascuna una fila di quattro — ramoscelli di alloro intrecciati — altre portando ciascuna allieva mazzi di fiori e di alloro; fanfara del battaglione alpini Feltrino, fanfara dei Cavalleggeri Montefrato, banda del 2.º fanteria, bande di Colugna, di Pozzuolo, di Colloredo di Prato, di Passosno... E passano e passano qua-

dre di studenti con i rispettivi vessilli: Scuole Tecniche, Istituto Tecnico, Ginnasio, Liceo, Collegio Toppi, Collegio Arcivescovile, Istituto Tomadini, Scuola Agraria di Pozzuolo, Esploratori Nazionali, Esploratori friulani al comando del ten. Piccoli. E passano rappresentanze con vessilli: Civici Pompieri, Dante Alighieri, Confraternita Calzolari Gioventù Cattolica Friulana — che poi in piazza Poscolle fu chiamata straccio dagli avanguardisti fascisti e invitata ad andarsene — Circolo Giovanile Cattolico «Lelio Michelini», «S. Giorgio M.», Ricreativo Festivo Udinese, ecc. ecc.

Le bande suonano ininterrottamente inni patriottici; applauditissima quella degli Alpini i bravi «scarponia» che passano suonando l'Inno del Grappa.

Quando la sfilata è finita nella sala del Consiglio ha luogo la presentazione degli ufficiali ai quali il Duca stringe la mano, segue quella degli ufficiali della milizia fascista. Il generale Anfossi presenta gli ufficiali dicendo: «Ho l'onore di presentare gli ufficiali del Presidio di Udine che guardano a V. A. come gloria del passato pronti ad offrire la loro vita quando la voce del Re e della Patria li vorrà chiamare».

S. A. R. risponde con queste parole: «Mi sento felice, fortunato oggi di trovarmi fra voi, di cui molti ho avuto ai miei ordini nella guerra per la causa della Patria. I legami ci uniscono e torna sentimento di affetto e di amore».

Porto a voi tutti il mio saluto italiano prima, di Comandante e di Principe poi, con esso il sentimento mio speciale di riconoscenza e di affetto per tutti quelli che furono ai miei ordini e che hanno meritato della Patria».

Si passa tosto nelle due sale addobbate per il signorile rinfresco che si svolge per alcuni minuti. Alla fine, il Sindaco consegna al Principe una medaglia d'oro con lo stemma di Udine S. A. R. esprime frasi di ringraziamento per l'omaggio gradito.

Il saluto dei Combattenti

Dopo il rinfresco il Duca fra gli applausi della folla immensa, risalito in auto, si reca per via Cavour e Poscolle, alla casa del Combattente. Nel piazzale, il XXVI Luglio si ammassa il corteo, le bandiere, le musiche: le dimostrazioni entusiastiche si rinnovano.

S. A. R. passa in rivista i combattenti e mutilati, fra cui il magg. Passarella, le rappresentanze le varie sezioni di sempre acceso di devozione, traendone incitamenti ed esempio.

Dinanzi a questo simbolo che oggi inauguriamo, mentre garrisce d'intorno e sino agli ultimi confini della Patria con sicura esultanza il tricolore, un senso di profonda commozione pervade gli animi nostri e rivediamo i cari compagni, ad uno, ad uno, quali furono nel campo della gloria, intenti all'opera di pietosa umanità, di soccorso, di conforto, ricercare in sé stessi la forza per resistere a tanto strazio rinnovantesi, ed infonderla sublimata da così pura missione nei combattenti, che bagnavano del loro sangue il campo, quel sangue che, come ha scritto Gabriele D'Annunzio, è per essi, i nostri eroi, luce sempiterna.

«Non la terra opaca li copre. Li circonfonde la luce sempiterna del sangue che essi ristagnarono. E taluni prima di morire ebbero una sorte di aureola dalla irradiazione stessa della ferita medicata. A taluni prima di morire la fascia pietosa fu quasi diafana ma gloriosa».

Non la terra opaca Vi copre, ripetite, ma noi pure nei nostri cuori, mentre glorificati oggi, vediamo splendere al sole della vita i vostri nomi, coronati dalla mistica aureola, o giovani che foste assunti dalla morte mentre ricominciavate la vita!

Vi rivediamo intenti alla pietosa opera vostra, instancabili di giorno, di notte, ad ogni ora, esperti del dolore umano, tenaci, inesauribili, nel ricacciare le sorgenti di ogni sollievo, di ogni mitigazione, Vi vediamo incuranti del pericolo, sempre più agguerrito sopra la vostra nobile esistenza, Vi vediamo sereni nel compiere l'olocausto che oggi vogliamo per sempre esaltato in questa casa sacra alla pietà umana.

Fra i primi del glorioso elenco, fra i più giovani, Mario Balliana, caduto a Monte Debeli.

Con la famiglia, la tua Sacile va gloriosa del tuo sacrificio, ti ricorda sempre con ammirazione, memore di quella tua promettente giovinezza che con sereno ardore, offrivi alla Patria compiendo con superba abnegazione il tuo dovere.

E la tua Tricesimo, con giusto orgoglio, dai lauri alla tua memoria o Dario Beghini, fiera anima di combattente, che sulla Bainsizza, in Val Lagarina, sul Grappa, ti distinguesti nei vari assalti, finché sull'Altare della Patria lasciasti la tua fiorente esistenza meritandoti le distinzioni dei forti.

Onore sempre alla tua memoria o Domenico Bigai, che preferisti al tranquillo servizio territoriale, venire alla nostra fronte, fra i primi, e passare il Piave con alto spirito di abnegazione ti dedicasti a Vittorio Veneto alla cura degli

tutto il Friuli intrattenendosi affabilmente con loro quindi nella sala superiore della Casa del Combattente riceve il Consiglio dei Mutilati ed è costretto ad affacciarsi più volte al balcone per le insistenti acclamazioni della folla.

Il comm. Russo quale presidente dell'Associazione Combattenti rivolge a S. A. il commosso saluto:

«Premio maggiore né più ambito i Combattenti Friulani non avrebbero potuto attendersi di quello che V. A. loro offre con l'augusta sua visita nella casa loro. Qui, come V. A. ha notato, si raccolgono in fraterna comunione madri e vedovate spose di Caduti, gloriosi mutilati e tutta la grande famiglia dei Combattenti, pur Voi, Altezza Augusta, spesso rammentando, Voi che state nei nostri cuori come un fulgido esempio di bellezze spirituali e di guerriera virtù, degno continuatore delle gesta sabaude!»

Per i combattenti friulani, valorosa e generosa stirpe di patrioti, e per questa divisa che io porto con orgoglio di un non indegno passato e un non indegno presente, V. A. si degni di consentirmi: anche la giovinezza ardente delle file della Mitizia, io umilissimo V. A. Augusta l'offerta di devozione e di fedeltà d'opere per il raggiungimento dei migliori destini della Patria vostra, e saluto con commossa reverenza il valoroso Duca dell'Armata eroica che da Voi guidata, dal vostro valore illuminata, dal vostro esempio, sospinta, scrisse col sangue sul vecchio e nuovo confine il nome sacro all'Italia!»

Il Duca commosso ricambia il saluto e stringe con effusione la mano al commendatore Russo.

Il Principe non volle intervenire che danzante dai cavalleggeri.

La partenza del Principe

S. A. R. in automobile ripercorre le medesime vie fra gettito di fiori, suoni ed evviva e giunge alle 19 a Porta Aquileia, dove prende commiato dalle autorità cittadine esprimendo il suo vivo compiacimento per le trionfali accoglienze avute.

Le truppe si irrigidiscono ancora nel presentarsi, l'applauso si rinnova potente e l'auto che porta il Comandante della 111.ª Armata riparte.

Gli ultimi applausi si affievoliscono le truppe si inquadrano la folla ondeggia e si perde lentamente nei viali e per le vie.

La sera le Caserme, il Municipio, molti edifici pubblici furono illuminati

La targa ai medici friulani caduti IN GUERRA

A ricordare con i nomi il nobile esempio dei colleghi caduti in guerra, i medici friulani hanno fatto apporre sulla facciata del civico ospedale un'artistica targa che, con semplicissima cerimonia, venne scoperta il giorno 27 maggio.

Questa è la breve iscrizione: Moriro no per la Patria e per l'Umanità — 1914-1918 — Balliana Maria, Sacile — Beghini Dario, Tricesimo — Bigai Domenico, Barco — Cargnelli Mattia, Travasio — Christ Tomaso, Osoppo — Ferruglio Emilio, Udine — Loi Giulio, Udine — Mascherin Umberto, Fiume Veneto — Muzzati Lucio, Udine — Pennato Antonio, Udine — Perusini Gaetano, Cormons — Ai colleghi i medici friulani, 1923.

Il grado gerarchico militare è comune a tutti: Morti per la Patria!

Nella parte superiore della lapide di pietra d'Istria sta incastonata una fusione di bronzo a basso rilievo, di forma quadrata.

Vi è rappresentata simbolicamente la Fiamma dell'amore. Su lo sfondo decorato con rami di spine (il sacrificio) è raffigurato il busto di una donna che con l'atteggiamento delle mani e del capo e con l'espressione del volto raccoglie l'amorosa attenzione e la cura ad una fiammella che si sprigiona in corrispondenza del cuore.

La modellazione venne egregiamente condotta dallo scultore Aurelio Mistruzzi.

Sotto la targa pendeva una grande corona d'alloro portata dai medici.

Intervennero alla cerimonia numerosissime rappresentanze ed una selva di bandiere di associazioni ex combattenti di circoli Giovanili Cattolici ed istituti professionali.

Il dottor Cavarzerani presidente dell'Ordine dei medici, tra la viva commozione del pubblico che ascoltava a capo scoperto, pronunciò il seguente discorso:

«L'odierna commemorazione, attesa come un sacro voto da compiersi, è condotta da tanto e sentito consenso di riverente gratitudine, per cui mi è doveroso esprimere alle Autorità, e ai rispettivi cittadini intervenuti in doveroso ringraziamento, riveste la solennità di un rito».

Pieno l'animo della commossa rievocazione dei generosi, che la morte assunse nel concilio degli spiriti sacrali all'ideale della Patria, noi disveliamo oggi, eternati in questo bronzo, che la arte friulana foggia, i nomi gloriosi militi inermi contro la morte armata, porgendo ad essi il fraterno tributo della nostra reverente ammirazione, tributo che incessantemente le nuove generazioni non mancheranno di recare,

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

La ultimissima del «Barbiere di Siviglia».

Tirate le somme, domenica sarà si può con sicurezza collaudare le due paroline: «di beneficenza» poiché le magnifiche esecuzioni de *Il barbiere di Siviglia* ebbero, pure finanziariamente, un esito assai lusinghiero.

Ciò considerato, il benemerito comitato promotore, poté permettersi uno scherzo bellissimo che va a vantaggio di «tutti» gli amanti della buona musica: Una recita straordinaria di chiusa ed a prezzi dimezzati. Questa seguirà stasera. C'è da scommettere che lo Stracciari, la Romanelli, il d'Alessio e gli altri, bravi, saranno colmati di applausi.

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera si ripete il Lo programma di «Cabiria», il poema del fuoco di Gabriele d'Annunzio. Interpreti Maciste — Italia Almirante Manzini. clamoroso successo.

Prossimamente il più grande avvenimento del giorno. L'incontro pugilistico: Spalla — Van del Veer.

Cronaca dello Sport

Risultati vari

Cecoslovocchia b. Italia 5-1.
Udine b. Monfalcone 3-1.
Pro Gorizia b. UCama Friuli 6-0.

Giro d'Italia

Gli arrivati a Firenze della III tappa del giro d'Italia, giunti a Firenze furono classificati in questo ordine:

1. Girardengo e Linari a pari merito; (2); 3. Ferrari Paride; 4. Sivoce; 5. Gordini; 6. Bestetti. Seguono altri 71 corridori.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano

Rendita 80.20; Consolidato 88.40; Banca d'Italia 153.50; Banca Commerciale 920; Credito Italiano 721; Banca di Roma 90.

CAMBÌ: Parigi 138.35; Berna 376; Londra 96.60; New York 20.87.50; Berlino 0.03.40; Vienna 0.02.90; Bruxelles 118.90; Madrid 317.50; Praga 62.30.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Fitti

COL PRIMO GIUGNO verrà soppressa la pensione Falconi Via Cairoli 7. I soli interessati sappiano che si affittano le camere vuote e ammobiliate con comodità di cucina sola, e giardino.

ORTIGA NAPOLEONE INTAGLIATORE

Vicolo Schioppettino 5 (Grazzano) Udine

A rate

Vendo mobili stoffe tele copriletti Cerco Piazzisti: uomini e donne Cupani - Villalta 74 (interno) UDINE

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI Udine - Via D. Manio, 15 Codroipo - Martedì e venerdì

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Siero - vaccinoterapia. Esami microscopici. Rievoca tutti i giorni treuno i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18 VIA AQUILEIA, - N. 5A. UDINE

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI Udine - Via Savorgnana 5 Tolmezzo - Piazza XX Settembr.

Orario ferroviario

(Stazione di Udine)
UDINE - TRIESTE
 Partenze: 5.25 - 8.10 - 14 - 17.30 - 19.55.
 Arrivi: 7* - 8.48 - 13.40 - 19.5 - 21.5.
UDINE - VENEZIA
 Partenze: 2.5 - 6.15 - 7.15 (fino a Casarsa) - 10.25 - 14.5 - 17.15 - 20.
 Arrivi: 4 - 7.24 (da Casarsa) - 9.30 - 12.46 - 15.40 - 19.6 - 22. 50.
UDINE - TARVISIO
 Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) - 5.30 - 16.5 - 19.40.
 Arrivi: 1.15 (mercoledì, venerdì, domenica) - 8.43 - 13.35 - 22.40.
UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO
 Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) - 6.10 - 12.51 - 19.41*.
 Arrivi: 7.33* - 9.32 (da Belvedere) - 13.55 - 19.4.
UDINE - CIVIDALE
 Partenze: 8.15 - 11.30 - 16.10 - 20.10.
 Arrivi: 7.45 - 11 - 13.45 - 19.
 (*) Sospesi la domenica.
Partenze da Udine
UDINE per TRICESIMO: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.
Arrivi a Udine
 Da TRICESIMO, nelle ore: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 N 19.59 - 21.2.

Linee Goriziano

in vigore dal 1 Dicembre
GORIZIA - TRIESTE
 Partenze 6.28 - 9.09 - 15.09 - 21.01
 Arrivi 7.52 - 12.33 - 18 - 19.56.
GORIZIA MERIDION. - AIDUSSINA
 Partenze da Gorizia M. 7.15 - 13.40 - 18.35 - (Gorizia Nord) 19.25 (*).

Arrivi a Gorizia M. 5.55 (*) (da Gorizia Nord) - 6.17 (*) - 7.48 (da Fiedicelle) - 12.28 - 18.7.
 (*) sospesi alla domenica.
GORIZIA MERID. - UDINE (Venezia)
 Partenze da Gorizia M. 5.58 - 7.54 - 12.40 - 18.13 - 20.01.
 Arrivi a Gorizia M. 6.24 - 9.07 - 14.57 - 18.31 - 20.56.
GORIZIA - CERVIGNANO
 Parte da Gorizia: 7.30 - 17.30.
 Arrivo a Cervignano: 9.30 - 19.15.
CERVIGNANO GORIZIA
 Parte da Cervignano: 7 - 13.
 Arrivo a Gorizia: 8.45 - 15.
 In coincidenza coi treni Trieste-Venezia.
UDINE-CERVIGNANO PONTILE per GRADO
 Partenze da Udine 5.10 - 12.51 - 19.41.
 Da Cervignano 6.30 - 14.05 - 20.40.
 Da Pontile per Grado 7.10 - 14.45 - 21.20.
 Arrivi a Udine 9.32 - 19.04.
 A Palmanova 6.50 (S) - 8.56 - 13.30.
 A Cervignano 6.25 (*) - 8.06 - 18.08 - 22.05 (*).
 (*) sospesi alla domenica.
 A Pontile per Grado 7.15 - 16.50 - 21.25 (*).

Linee automobilistiche

Ing. Ribi e C. - Via 9 Agosto 6, Gorizia (Orari in vigore dal 1 Gennaio 1923) (Sospeso alla domenica)
 Parte da Gorizia ore 12.30.
GRADO - TURELACO - GORIZIA
 (Sospeso alla domenica)
 Parte da Grado ore 7 - Arrivo a Gorizia ore 9.20.
GORIZIA - POSTUMIA
 Parte da Gorizia ore 6.50 - 16.30*.
 Arrivo a Postumia ore 10.20 - 20.5*
 (*) Sospeso alla domenica.
POSTUMIA - GORIZIA
 Parte da Postumia ore 5.30 - 15.45.
 Arrivo a Gorizia ore 8.45 - 19.
 (*) Sospeso alla domenica.
 N.B. - In coincidenza a Postumia coi treni Lubiana-Trieste.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRIMARI GIORNALI ITALIANI
 Sede di MILANO
 Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - GALLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - REGGIO - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

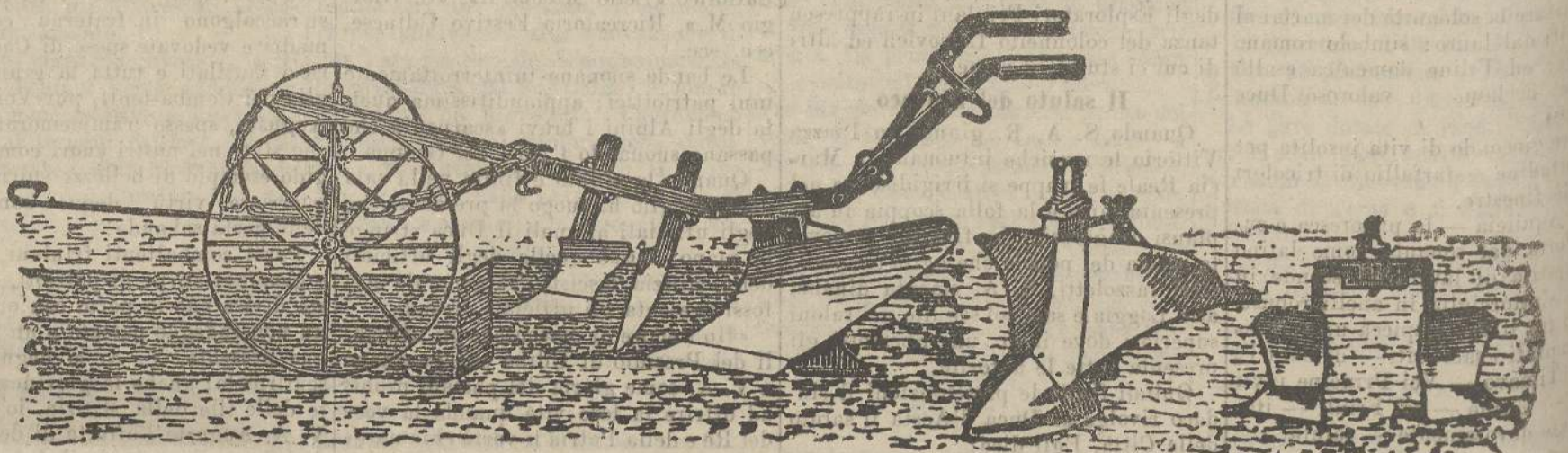
Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Ancona	Ordine	quot.	Roma	Messaggero	quot.
"	La grande Italia	quot.	"	Tribuna	quot.
Bologna	Resto del Carlino	quot.	"	Paese	quot.
"	L'Avvenire d'Italia	quot.	Rovereto	Messaggero	sett.
Bolzano	Der Tiroler	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	quot.
"	Bozner Nachrichten	quot.	"	Rivista Agr. Polesana	bin.
Cagliari	Unione Sarda	quot.	Sassari	Nuova Sardegna	quot.
"	Risvegli dell'Isola	quot.	Savona	Cittadino	quot.
"	Corriere di Sardegna	quot.	"	Avvenire	bisett.
"	Il Soleo	quot.	Spezia	Popolo	sett.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	"	La Fiamma	sett.
"	Giornale dell'Isola	quot.	Torino	Stampa	quot.
"	La Sicilia	quot.	"	Gazzetta del Popolo	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.	"	Momento	quot.
Como	Provincia di Como	quot.	Trento	Libertà	quot.
"	L'Ordine	quot.	"	Nuovo Trentino	quot.
"	L'Ordine della Domen.	sett.	"	Popolo Trentino	sett.
"	Eco della Tremezzina	sett.	"	Voce del Popolo	triset.
"	Eco del Lario	sett.	"	Il Popolo di C. Battisti	sett.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	Treviso	Camicia nera	sett.
"	Nazione	quot.	"	Vita del Popolo	sett.
Firenze	Cittadino	quot.	"	Riscossa	sett.
"	Amico delle Famiglie	quot.	"	Gazzetta del Contadino	sett.
"	Nuovo Giornale	quot.	"	Il Popolo della Marca	sett.
"	Unità Cattolica	quot.	Trieste	Piccolo	quot.
Genova	Caffaro	quot.	"	Piccolo della Sera	quot.
"	Lavoro	quot.	Udine	Patria del Friuli	quot.
"	Successo	quot.	"	Il Friuli	quot.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	q.	"	Bandiera Bianca	sett.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	Venezia	Gazzettino	quot.
Milano	Secolo	quot.	"	Gazzetta di Venezia	quot.
"	Sole	quot.	"	Gazzettino Illustrato	sett.
"	Organizzazione Econ.	sett.	"	Sior Tonin Bona Grazia	sett.
"	Guerin Meschino	sett.	"	L'Aurora	sett.
"	In Tramway	sett.	Vicenza	Provincia di Vicenza	quot.
Napoli	Mattino	quot.	"	Corriere Vicentino	quot.
"	Roma	quot.	"	Popolo	sett.
"	Giorno	quot.	"	El Visentin	sett.
"	Don Marzio	quot.			
"	Corriere di Napoli	quot.			
"	Sei e Venticinque	bisett.			
Padova	Provincia di Padova	quot.			
"	Popolo Veneto	quot.			
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.	Bellinzona	Dovere	quot.
"	Gazzetta Commere.	bisett.	"	Popolo e Libertà	quot.
Pavia	Provincia Pavese	bisett.	Chiasso	Vita Nuova	quot.
"	Squilla	sett.	Locarno	Cittadino	bisett.
"	Popolo	sett.	"	Giornale degli Eser.	sett.
Piacenza	Libertà	quot.	Lugano	Corriere del Ticino	quot.
"	Nuovo Giornale	quot.	"	Gazzetta Ticinese	quot.
Rapallo	Il Mare	sett.	"	Lista dei Forestieri	sett.
Ravenna	Corriere di Romagna	quot.	Ginevra	Annuario del Commer.	sett.
Rimini	Ausa	sett.			[Svizzero]

TASSA SULLA PUBBLICITA'
 Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:
 Se l'avviso non supera le L. 10 - L. - 10 Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 1.20
 Se supera le L. 10 e non le L. 50 - 25 Se supera le L. 250 e non le L. 500 - 6.
 Se supera le L. 50 e non le L. 100 - 50 Se supera le L. 500 - 12.
 perogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

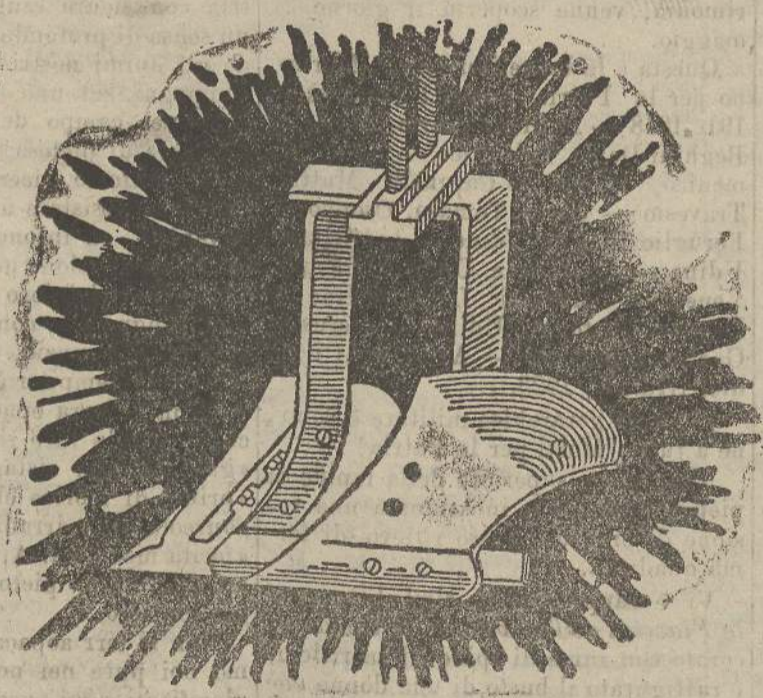
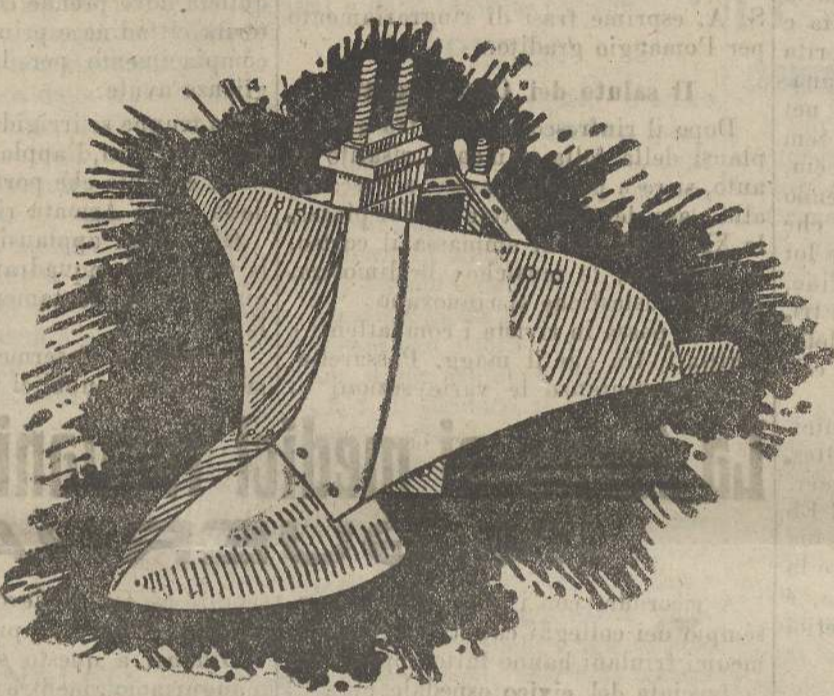
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono immediatamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
 - Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.
 - E per i pezzi di ricambio?
 - Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
 - E per le Riparazioni?
 - Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
 - Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
 - Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Ponte Poscolle.

**A
R
A
T
R
I**

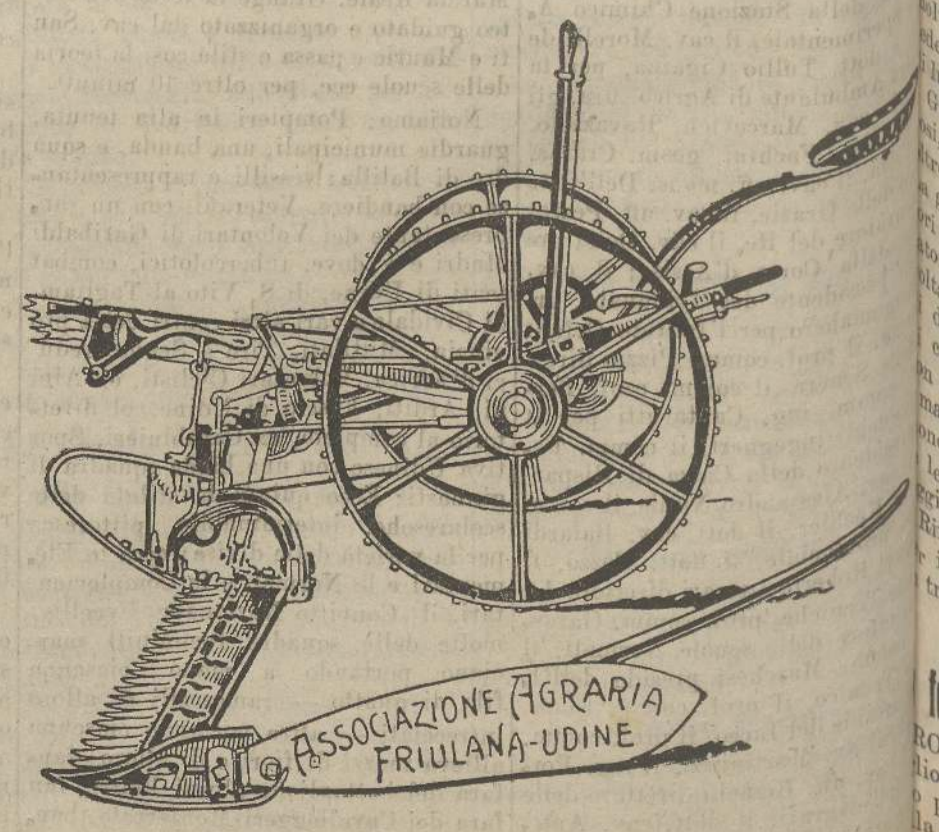


NITRATO DI SODA
SOLFATO DI RAME
ZOLFI

ecc. ecc.



FALCIATRICE
Voltafienti
Rastrelli
APPARECCHI PER MIETERE



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA-UDINE